

Newsletter 9 del 14 maggio 2015

In questo numero:

- **Il DDL sulle pubbliche amministrazioni è ora all'esame della Camera e la battaglia dell'ANPRI riprende: da lunedì partirà una petizione a favore dello stato giuridico**
- **Testo unificato sulle politiche spaziali e aerospaziali: i relatori presentano nove emendamenti**
- **Chiusa al Senato la discussione generale sul Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e sull'ISPRA**
- **Dalla Corte dei Conti un encomio scientifico per l'INFN benché i conti siano in peggioramento...**
- **A cosa serve il "Tavolo della ricerca" istituito dall'INAIL?**
- **Anna Sirica è il nuovo DG dell'ASI**
- **Riconfermato per tre anni il CdA del CIRA**
- **In fretta e furia e "a tozzi e bocconi" si ristruttura l'ENEA**
- **Il CNR si adegua alla sentenza del TAR sulle assenze per visite mediche e terapie**
- **Albo degli esperti per la valutazione delle attività di terza missione: pubblicato dall'ANVUR l'elenco degli idonei**
- **Il MIUR pubblica il bando per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'ANVUR**

Il DDL sulle pubbliche amministrazioni è ora all'esame della Camera e la battaglia dell'ANPRI riprende: da lunedì partirà una petizione a favore dello stato giuridico

Dopo l'approvazione da parte del Senato del [DDL 1577](#) "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", il provvedimento è ora all'esame della Camera con il numero [C. 3098](#). Lo scorso 6 maggio è stato assegnato in sede referente alla I Commissione - Affari costituzionali, che acquisirà i pareri consultivi delle altre commissioni della Camera.

Nel passaggio al Senato sono state introdotte diverse modifiche al testo originale del Governo; tra di esse, come è noto, il nuovo art. 10 che riguarda gli enti di ricerca e i loro Ricercatori e Tecnologi.

In particolare, il nuovo art. 10 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi, dei decreti legislativi volti a "favorire e semplificare

le attività degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR), e rendere le procedure e le normative più consone alle peculiarità delle missioni di tali Enti".

Tale norma costituisce indubbiamente un passo in avanti decisivo per la ricerca pubblica, al quale l'ANPRI ha dato un contributo essenziale. La norma introdotta al Senato riconosce la specificità degli enti pubblici di ricerca rispetto al resto delle pubbliche amministrazioni e realizza uno degli obiettivi principali dell'azione dell'ANPRI che, da sempre, si batte per "liberare" la ricerca pubblica da vincoli amministrativi-contabili-legislativi che ne ostacolano l'attività.

Se diventerà legge, il testo approvato al Senato apre la strada alla ormai indispensabile semplificazione delle attività degli EPR e della vita lavorativa dei Ricercatori e Tecnologi, semplificazione che dovrà riguardare anche le procedure di reclutamento e di progressione di carriera. La ricerca pubblica, infatti, sarà inquadrata in un sistema di regole più snello, idoneo a razionalizzare e semplificare le esigenze del settore nel campo degli acquisti, delle partecipazioni internazionali, delle missioni per la ricerca, del reclutamento, delle spese generali e dei consumi. Le nuove regole dovranno dare più forza alla responsabilità e all'autonomia decisionale degli EPR, riducendo i controlli preventivi e rafforzando quelli successivi.

Tra i principi e i criteri direttivi a cui i decreti si dovranno conformare c'è anche quello, di grande rilevanza per tutti i Ricercatori e Tecnologi, che impegna il Governo a definire il "ruolo dei ricercatori e tecnologi degli EPR, garantendo il recepimento della Carta europea dei ricercatori e del documento European Framework for Research Careers, con particolare riguardo alla libertà di ricerca, all'autonomia professionale, alla formazione e all'aggiornamento".

Anche questo è un risultato importante ma si poteva ottenere di più, ed eravamo ad un soffio dall'ottenerlo. Infatti, la norma approvata conteneva, nella sua versione originale, anche i seguenti impegni che, purtroppo, sono stati stralciati: definire "elementi di stato giuridico" per i R&T ed assicurare la "titolarità e portabilità dei propri progetti di ricerca e relativi fi-

nanziamenti ad essi correlati" e il "riconoscimento come autore delle ricerche svolte".

La cancellazione di questi punti dalla delega rischia di rendere inattuabile l'effettiva circolarità di Ricercatori e Tecnologi nel sistema della ricerca.

Ma qualcuno ha remato contro. Ad opporsi all'approvazione della norma nella sua versione originale sembra siano stati i Presidenti degli Enti, evidentemente più interessati alle loro immediate esigenze di semplificazione gestionale, e certamente sono stati i sindacati confederali della ricerca, secondo i quali - come si legge in una loro lettera inviata al relatore sen. Pagliari - "normare per legge lo stato giuridico di ricercatori e tecnologi" avrebbe "sclerotizzato il Sistema Ricerca, rendendolo così ancor meno competitivo a livello internazionale e paradossalmente realizzando posizioni di rendita ormai anacronistiche"

Gli uni e gli altri uniti, in questa occasione, nell'anteporre le loro "rendite di posizione" (queste, sì, anacronistiche) alla necessità, improcrastinabile per il Sistema ricerca, di introdurre norme di stato giuridico per i R&T degli EPR.

Loro quindi la grave responsabilità di fronte alle comunità scientifiche degli Enti che attendono da anni il riconoscimento giuridico del loro status professionale.

L'azione dell'ANPRI proseguirà, nell'immediato futuro, per assicurare che il percorso avviato vada effettivamente in porto, con il pieno recepimento della [Risoluzione](#) della VII Commissione del Senato sull'affare Enti di Ricerca che, approvata all'unanimità, impegna il Governo a "sviluppare una cornice comune per i ricercatori ed i tecnologi degli EPR, definita da solidi principi di stato giuridico, che consenta l'effettiva circolarità tra gli EPR, con le università e con le istituzioni di ricerca nazionali ed internazionali, assicurando le specificità professionali che caratterizzano gli EPR".

In particolare, la prossima settimana l'ANPRI lancerà una raccolta di firme per sostenere la richiesta di reintrodurre nel testo in discussione alla Camera il riferimento allo stato giuridico che il Senato ha stralciato in extremis. Una battaglia per la quale l'ANPRI chiederà il sostegno di tutti i Ricercatori e Tecnologi.

Testo unificato sulle politiche spaziali e aerospaziali: i relatori presentano nove emendamenti

Presso la 10^a Commissione Industria del Senato è ancora in corso l'esame del [testo unificato](#) adottato dalla Commissione per tre DDL presentati in materia di politiche spaziali e aerospaziali.

Il testo unificato prevede l'istituzione del "Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale", presieduto dal Presidente del Consiglio dei Ministri e con compiti di indirizzo e coordinamento in campo spaziale e aerospaziale. Il Comitato sostituisce le competenze MIUR in materia, ivi comprese quelle relative alla nomina di componenti degli organi di vertice dell'ASI. Si prevede anche una diversa composizione del CdA e del Consiglio tecnico-scientifico dell'Agenzia.

Nella seduta del 6 maggio scorso, agli emendamenti presentati da altri senatori in precedenti riunioni (vedi [Newsletter 6/2015](#)), si sono aggiunti ben 9 emendamenti presentati dai due relatori, i senatori Paola Pelino (FI-PdL) e Salvatore Tomaselli (PD), ai quali sono stati apportati nella successiva seduta del 13 maggio alcuni aggiustamenti "tecnici". Tra le innovazioni proposte, segnaliamo:

- la nomina di un "Sottosegretario alla Presi-

denza del Consiglio dei ministri con delega alle politiche spaziali e aerospaziali";

- l'attribuzione all'ASI del compito di supporto tecnico-scientifico al nuovo Comitato;
- una nuova composizione del consiglio tecnico-scientifico dell'ASI, che sarà composto dal Presidente dell'ASI, che lo presiede, e da "non più di [altri] sette componenti, scienziati, anche stranieri, di fama internazionale, con particolari e qualificate professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'A.S.I., di cui due designati dal presidente medesimo e gli altri dal Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale. Uno dei componenti è individuato tra personalità significative del mondo industriale e della piccola impresa";
- una nuova composizione del Comitato di Amministrazione (coerente con l'[art. 9 del d.lgs. 213/2009](#) per quanto riguarda la numerosità dei componenti), in cui i quattro componenti diversi dal Presidente dell'ASI sono designati dal nuovo "Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale".

Chiusa al Senato la discussione generale sul Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente e sull'ISPRA

Presso la 13^a Commissione Territorio, ambiente e beni ambientali del Senato è ancora in esame il [DDL 1458](#) su "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale",

già approvato dalla Camera, il cui esame in Senato era iniziato lo scorso 10 marzo (vedi [Newsletter 6/2015](#)).

Nella seduta della Commissione del 6 maggio scorso, si è conclusa la discussione generale del provvedimento.

Dalla Corte dei Conti un encomio scientifico per l'INFN benché i conti siano in peggioramento...

Il 20 aprile, la Sezione del controllo sugli enti della Corte dei Conti ha pubblicato la propria [Delibera n. 34/2015 e Relazione sull'esercizio 2013](#) dell'INFN.

La Corte, uscendo dai binari del mero esame dell'esercizio finanziario, sottolinea che "i re-

centi, clamorosi successi conseguiti da ricercatori dell'INFN in campo internazionale confermano che l'Ente è una struttura d'eccellenza nel panorama scientifico mondiale. Va sottolineata al riguardo la nomina della dott.ssa Fabiola Gianotti a Direttore del CERN di Ginevra".

Dopo avere osservato che, con il Piano triennale 2013-2015, "l'Ente si propone di razionalizzare e ammodernare le strutture amministrative, di integrare a livello territoriale le infrastrutture per la realizzazione dei progetti scientifici e di realizzare maggiori sinergie tra il personale dell'Istituto e quello di altri Enti, in primo luogo con i Dipartimenti di Fisica delle Università", la Corte prevede che tale "spinta di ammodernamento" porterà al "conseguimento di ulteriori risultati positivi da parte dei ricercatori dell'Ente".

Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, la Corte evidenzia che il contributo ordinario dello Stato, che nel 2012 era salito a 342,8 milioni di euro, ha invece registrato nel 2013 una flessione, risultando pari a 288,4 milioni (-16%). Restano, peraltro, molto limitate le

fonti esterne di finanziamento.

Di conseguenza, la gestione finanziaria di competenza 2013 ha mostrato un peggioramento rispetto al 2012, dovuto a una diminuzione delle entrate accertate superiore a quella delle spese impegnate. L'esercizio 2013 si è chiuso, infatti, con un avanzo finanziario di competenza di 16,8 milioni di euro che, nel precedente esercizio, aveva invece raggiunto i 28,5 milioni di euro.

Si evidenzia così – diciamo noi – il solito paradosso italico per la ricerca: mentre si plaude entusiasticamente ai "cavalli vincenti", si tagliano loro le razioni di acqua e di cibo!

La relazione della Corte riporta anche la seguente tabella del personale dipendente:

	Dotazione organica	31.12.2012	Dotazione organica	31.12.2013
	2012	Posti coperti	2013	Posti coperti
Dirigente Prima fascia	1	0	0	0
Dirigente Seconda fascia	1	1	2	1
Totale Dirigenti	2	1	2	1
Dirigente di ricerca	118	106	118	103
Primo ricercatore	268	261	268	261
Ricercatore	224	217	224	215
Totale Ricercatori	610	584	610	579
Dirigente Tecnologo	45	37	45	36
Primo Tecnologo	94	88	94	88
Tecnologo	114	93	114	92
Totale Tecnologi	253	218	253	216
Coll. Tecnico E.R.	552	573	553	559
Operatore Tecnico	84	87	90	89
Ausiliario tecnico	7	7	0	0
Totale Tecnici	643	667	643	648
Funzionario amministrazione	62	66	62	66
Collaboratore amministrazione	219	221	219	218
Operatore amministrazione	8	5	8	5
Totale Amministrativi	289	292	289	289
Totale personale a tempo indeterminato	1.797	1.762	1.797	1.733
Personale a tempo determinato		269		311
Personale con contratto di collaborazione		6		1
Totale personale a tempo determinato		275		312
Totale generale		2.037		2.045

Ne emerge una ripartizione del personale Ricercatore e Tecnologo tra i tre livelli molto meno squilibrata di quella di altri enti di ricerca, *in primis* del CNR. Infatti, mentre nell'INFN, al 31 gennaio 2013, i Dirigenti di Ricerca e i Dirigenti Tecnologi rappresentavano il 17,8% e il 16,7% del rispettivo profilo,

nel CNR, oggi, tali percentuali sono pari al 5,3% e al 7,4%, rispettivamente. Analoga disparità si segnala per il II livello: all'INFN i Primi Ricercatori e i Primi Tecnologi erano il 45,1 e il 40,7%, contro il 21,0% e il 18,2% del CNR!

A cosa serve il "Tavolo della ricerca" istituito dall'INAIL?

Dopo il passo in avanti rappresentato dalla costituzione del Comitato Scientifico, giunto alla fine dello scorso anno dopo un lungo percorso di confronto con le OO.SS. del comparto e solo grazie alla disponibilità del Presidente, l'INAIL sembra voler fare un passo indietro rispetto alla valorizzazione e all'autonomia della ricerca che si fa nell'Ente. Il Direttore Generale dell'INAIL ha infatti deciso di istituire anche un "Tavolo della Ricerca", con la finalità di sostenere le attività di programmazione e gestione delle attività di ricerca, di favorire la coerenza e la tempestiva individuazione delle relative criticità, di definire i fabbisogni interni ed esaminare quelli esterni all'Istituto per la realizzazione dei progetti, in particolare quelli inseriti nel Piano delle Attività di Ricerca (PAR). Il Tavolo dovrebbe anche avere il compito di analizzare il PAR stesso ed intervenire, sulla base del parere espresso dal Comitato Scientifico, apportando eventuali integrazioni e/o chiarimenti, in modo da garantire la complessiva e continua qualità e sostenibilità di tutte le attività di ricerca.

Mentre tutti i R&T pensavano che la struttura deputata a garantire la qualità del PAR fosse stata già definita con il Comitato Scientifico, ecco invece subentrare, con il Tavolo della Ricerca, un nuovo e ulteriore livello di *governance*, che rischia di appesantire e condizionare unilateralmente l'attività di ricerca e la sua programmazione: un vero e proprio filtro tra Comitato Scientifico e i ricercatori di cui non si sente proprio nessun bisogno!

I compiti specifici assegnati al Tavolo, infatti, sono poco chiari e potrebbero interferire pesantemente con la programmazione del PAR, dato che il coordinamento del Tavolo, anziché essere affidato al Presidente dell'Istituto, viene assegnato al Direttore Generale, mentre la maggioranza dei suoi membri è costituita dai responsabili di ben sei strutture INAIL, contro una rappresentanza della ricerca assolutamente minoritaria, costituita dai soli responsabili dei due Dipartimenti di Ricerca!

Poiché solo alcune delle strutture INAIL presenti al Tavolo hanno tra i compiti istituzionali anche le attività di studio e ricerca, si realizza il paradosso che ad una maggioranza di strutture non di ricerca spetti il compito di analizzare il documento di programmazione scientifica (PAR) elaborato dai R/T dei due

Dipartimenti di ricerca, e addirittura di formulare "eventuali integrazioni e/o chiarimenti al PAR sulla base del parere espresso dal Comitato Scientifico". Quest'ultimo compito dovrebbe, invece, spettare ai Dipartimenti di Ricerca che lo hanno formulato, o al più, se si entra nel merito della sola sostenibilità economica, alla Direzione Centrale Ricerca, il cui compito è di natura gestionale-amministrativa.

Forse, per realizzare "un efficace coordinamento tra le diverse strutture coinvolte nelle attività di ricerca e favorire la coerenza e l'integrazione", il PAR dovrebbe rappresentare tutte le attività di ricerca dell'INAIL, comprendendo anche le attività programmate dagli altri attori della ricerca, quali CONTARP e DC Prestazioni Sanitarie e Reinserimento; queste, solo in tal caso, potrebbero avere ragione di presenziare il Tavolo della Ricerca!

Sarebbe inoltre lecito chiedere che le attività di ricerca svolte dalle strutture non di ricerca venissero sottoposte ad un analogo iter di programmazione, autorizzazione e garanzia, con la stesura di un piano di programmazione sottoposto al parere di un Comitato Scientifico, di organi vigilanti e del Tavolo della Ricerca stesso, affinché anche i responsabili dei Dipartimenti di Ricerca ne potessero analizzare la sostenibilità e la coerenza. Ma tale reciprocità non si verifica!

In conclusione, l'istituzione del Tavolo della Ricerca sembra rappresentare l'ulteriore prova della volontà di esercitare il controllo sulle attività di ricerca e soprattutto di esautorare il ruolo del Comitato Scientifico che l'Amministrazione INAIL ha cercato, fino all'ultimo, di non inserire nel modello organizzativo. Al momento, l'appartenenza del personale ex-ISPEL al comparto Ricerca, e la richiesta del CIV (Consiglio di Indirizzo e Vigilanza) di "qualificare le modalità di esecuzione delle attività di ricerca sugli standard europei" non bastano a classificare "l'ibrido INAIL" come ente di ricerca.

L'iscrizione all'anagrafe delle ricerche è condizione necessaria ma non sufficiente all'accesso ai finanziamenti riservati agli enti di ricerca; tale accesso può essere garantito solo dallo stato giuridico di ente di ricerca, che l'INAIL non possiede. Già si sono verificati casi di finanziamenti persi per questo motivo.

Cosa sarà dei R&T ex-ISPEL nessuno vuole dirlo, ma i fatti sembrano parlar chiaro, visto che il Presidente dell'INAIL non ha mai risposto alla richiesta di adesione alla [Carta europea dei ricercatori](#) e, anzi, si è fatto portavoce presso il ministro Poletti del superamento delle differenze contrattuali all'interno dell'Ente sostenendo, anche in colloqui privati con le OO.SS., che per fare ricerca non è ne-

cessario che i R&T dell'INAIL abbiano il contratto degli EPR. Per i Ricercatori e i Tecnologi ex-ISPEL, invece, l'appartenenza al contratto della ricerca continua ad essere l'unica via per il riconoscimento dei propri diritti e doveri come professionisti della ricerca, in linea con il resto della comunità scientifica degli EPR.

Anna Sirica è il nuovo DG dell'ASI

Il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ha deliberato il 28 aprile la nomina del nuovo Direttore Generale dell'Ente nella persona della dott.ssa Anna Sirica.

Attualmente a capo della Direzione Affari Amministrativi dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN), Anna Sirica è stata in precedenza segretario generale della Segreteria Tecnica di Presidenza e Dirigente all'Ufficio Bi-

lancio e Programmazione Finanziaria dell'INAF e, prima ancora, Dirigente ai servizi di Ragioneria e di Bilancio del CRA.

La prestigiosa poltrona dell'ASI era vacante dal 25 marzo 2014, a seguito delle inattese dimissioni rassegnate da Fabrizio Tuzi, già DG del CNR, dopo meno di un anno dalla sua nomina. Da allora, la Direzione generale era stata affidata ad interim al Dirigente Tecnologo Roberto Ibba.

Riconfermato per tre anni il CdA del CIRA

Il 30 aprile scorso, l'Assemblea dei Soci del CIRA ha nominato il Consiglio di Amministrazione che rimarrà in carica per i prossimi tre anni. Come anticipato nella precedente [Newsletter](#), nel ruolo di Presidente, su designazione dell'Agenzia Spaziale Italiana e a seguito di procedura selettiva pubblica, è stato confermato il prof. Luigi Carrino.

Oltre al Presidente, sono stati confermati anche: Francesco Pedicini, tecnologo dell'ASI, designato dall'Agenzia Spaziale Italiana, Giovanni De Simone, tecnologo del CNR, designato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, e Carlo Festucci, segretario dell'AIAD (Federazione delle Aziende Italiane per Aerospazio, Difesa e Sicurezza), designato dalle aziende aerospaziali socie.

Manca ancora la nomina del rappresentante

della Regione Campania, la cui designazione avverrà dopo il rinnovo del consiglio regionale.

Il Presidente dell'Agenzia Spaziale Italiana, Roberto Battiston, in occasione della nomina del Presidente Carrino ha dichiarato che *"la conferma del prof. Carrino alla Presidenza del CIRA dà continuità al lavoro svolto in quest'ultimo anno per un rilancio del CIRA, un asset strategico per l'intero Paese"*.

Al rinnovato CdA vanno i migliori auguri da parte dell'ANPRI per una proficua prosecuzione di lavoro che consenta al CIRA di ricoprire un sempre più importante ruolo nel settore aerospaziale nazionale, europeo e internazionale. L'ANPRI auspica, inoltre, che il CdA sappia valorizzare maggiormente i professionisti della ricerca in organico al Centro.

In fretta e furia e "a tozzi e bocconi" si ristruttura l'ENEA

In fretta e furia ma un pezzetto alla volta, con l'uscita, via via, di ulteriori provvedimenti, la riorganizzazione dell'ENEA da parte del Com-

missario procede, e anticipa il riordino che il [DDL 1676](#) contenente *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green*

economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" potrebbe imporre.

La riorganizzazione dell'Ente procede, quindi, in assenza di un disegno complessivo, o almeno senza che un simile disegno sia reso pubblico. Al momento, sono previsti 3 Dipartimenti, una Agenzia per l'Efficienza Energetica ed alcune Unità di Supporto e Funzionamento.

Tutto questo accade mentre l'Ente è ancora commissariato ed è all'orizzonte, come detto, un possibile riordino ad opera dall'[emendamento 3.0.200](#) del relatore Vaccari al [DDL 1676](#) (vedi [Newsletter 8/2015](#)). Tale emendamento sostituisce l'[art. 37 della legge n. 99 del 2009](#) che già aveva trasformato l'ENEA da "Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente" in "Agenzia Nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile". Al riassetto voluto dalla legge del 2009 potrà quindi seguire un nuovo, ennesimo riassetto dell'Ente in quanto l'emendamento Vaccari prevede che "gli organi dell'ENEA vengono individuati nel Presidente, in un Consiglio di Amministrazione formato da tre componenti, incluso il Presidente, nominati dal Ministro dello Sviluppo Economico, nel Collegio dei Revisori dei Conti. Entro sei mesi dalla nomina, il CdA proporrà al Ministro dello Sviluppo Economico, per il controllo di legittimità e di merito da effettuare entro

60 giorni, lo schema dello statuto e i regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità e del personale".

Spunta, inoltre, dal "cappello del mago" la nomina di un Vice direttore generale (assegnata al sub-commissario Tullio Fanelli), figura non presente in alcun DPR, per la cui nomina si è usato il vecchio regolamento ENEA. L'altro sub-commissario, Cristina Corazza, che era in comando dall'Autorità per l'energia ed il gas, è diventata (per nomina e non per selezione) la responsabile dell'Unità centrale relazioni esterne (UCREL). Essendosi, quindi, dimessi i due sub-commissari, per ricoprire i nuovi incarichi loro assegnati, la struttura di vertice dell'Ente è ora monocratica con "un uomo solo al comando".

L'ANPRI ritiene che la riorganizzazione che il Commissario sta portando avanti, seppur autorizzata dal MISE con lettera del ministro Guidi, sia inopportuna. Infatti, in una situazione ancora non definita, in assenza di una governance al completo, utilizzando vecchie regole e regolamenti, una riorganizzazione fatta dal solo Commissario può costituire una pericolosa forzatura e la costruzione di uno stato di fatto che potrà essere di ostacolo a qualunque miglioramento le nuove disposizioni legislative potranno apportare.

Il CNR si adegua alla sentenza del TAR sulle assenze per visite mediche e terapie

In esecuzione della sentenza del TAR Lazio n. 5711 dell'aprile scorso (vedi [Newsletter 8/2015](#)) che, nell'annullare la Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2014 e la [Circolare CNR n. 10/2014](#), ha sancito che le assenze per motivi inerenti la salute e la prevenzione delle malattie (visite mediche o specialistiche, terapie, esami diagnostici,...) non devono necessariamente rientrare nei permessi personali o nelle ferie spettanti a ciascun dipendente, il CNR ha predisposto una nuova [Direttiva](#) che sostituisce la Direttiva del 3 aprile 2014 allegata alla Circolare annullata e fornisce nuove indicazioni operative relativamente alla materia in oggetto.

In particolare, a far data dall'emanazione della circolare annullata (7 aprile 2014), il CNR applica il regime previgente, così come previsto nella [Circolare CNR n. 27/2008](#). Le assenze dovute a "visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici" sono da ora soggette al medesimo trattamento dell'assenza per malattia, con la conseguente applicazione della disciplina legale e contrattuale in ordine al trattamento giuridico ed economico. I dipendenti del CNR "che intendano utilizzare il precedente regime di giustificazione dell'assenza per le suddette visite mediche effettuate a far data dall'emanazione della circolare annullata potranno farne richiesta alla Segreteria della Struttura di appartenenza".

Albo degli esperti per la valutazione delle attività di terza missione: pubblicato dall'ANVUR l'elenco degli idonei

L'ANVUR ha pubblicato lo scorso 30 aprile l'[elenco degli idonei](#) per l'inserimento nell'albo degli esperti per la valutazione delle attività di terza missione.

L'ANVUR ha recentemente pubblicato anche un "[Manuale per la valutazione della terza](#)

[missione](#)", avvertendo che esso si applica alle sole Università. Per gli enti di ricerca, "*strutturalmente interessati*" alla terza missione, secondo l'ANVUR occorrerà sviluppare un approccio *ad hoc*, che tenga conto "*sia delle differenze tra università ed enti che delle eterogeneità interne agli enti*".

Il MIUR pubblica il bando per il rinnovo del Consiglio Direttivo dell'ANVUR

Il MIUR ha pubblicato nei giorni scorsi il [bando](#) per la selezione di nominativi per il Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le candidature andranno presentate, tramite [apposito sito](#) ed entro le ore 12 del 25 maggio 2015, dagli interessati, da istituzioni, accademie, società scientifiche, da esperti, nonché da istituzioni ed organizzazioni degli studenti e delle parti interessate.

Come previsto dal [Regolamento](#) dell'ANVUR, le candidature saranno esaminate da un [Comitato di selezione](#) che formulerà, sulla base

di esse, un elenco di nominativi dal quale il Ministro sceglierà i nuovi membri del Consiglio Direttivo dell'ANVUR. L'elenco sarà composto da non meno di dieci e non più di quindici nominativi e dovrà comprendere "*personalità, anche straniere, di alta e riconosciuta qualificazione ed esperienza nel campo dell'istruzione superiore e della ricerca, nonché della valutazione di tali attività, provenienti da una pluralità di ambiti professionali e disciplinari*". Ai candidati è richiesta anche la conoscenza della lingua italiana e di quella inglese.

L'ANPRI è la tua voce. Non lasciare che altri parlino per te.

Se non sei ancora socio, non aspettare: iscriviti adesso!

Iscriversi all'ANPRI è facile: consulta www.anpri.it/ANPRI/iscrizione.html e segui le istruzioni.

Clicca anche su "Servizi ai soci" per i servizi riservati agli iscritti.

Diffondete la Newsletter ANPRI: anche i non iscritti possono riceverla collegandosi al sito ANPRI www.anpri.it, selezionando "La Newsletter" e compilando il modulo di richiesta.